

Scuola dell'infanzia provinciale di S. Michele all'Adige "il Germoglio"

Via F. Biasi 1/D
S. Michele A/Adige



LA SCUOLA

La scuola dell'infanzia di San Michele a/A "Il Germoglio", ubicata al centro dell'abitato di San Michele, accoglie i bambini provenienti dai paesi di San Michele e Faedo, è pertanto una struttura sovracomunale oggetto nel corso degli anni di importanti lavori di ristrutturazione, ultimo quello datato 2004 ad opera del progettista Cesare Codecà e sinergicamente voluto da amministratori, insegnanti e genitori. La struttura è innovativa, ecologica, a misura di bambino con spazi funzionali e un ampio rapporto fra interno ed esterno. È stata concepita come una villa romana con un patio interno per illuminare naturalmente gli ambienti interni. Più livelli connotano il giardino, luogo di esperienza multisensoriale e fisica.

Le sezioni con bagni annessi costituiscono il nucleo fondante del tempo educativo agito da bambini e adulti, sezioni che si affacciano sull'ampio salone, elemento di raccordo, di scambio relazionale, di apertura e di confronto. La struttura dispone altresì di una sala da pranzo suddivisa in spazi più protetti per garantire maggior intimità, il tutto arricchito da angoli laboratoriali e di psicomotricità. Queste soluzioni architettoniche e le possibilità di esplorazione e di scoperte in esse insite sono state oggetto di riflessione e particolare apprezzamento in occasione, nel gennaio 2017, della visita di una delegazione svedese, nell'ambito del "Progetto Sprout" (in italiano, guarda caso, "Germoglio"), nato per innovare la formazione degli educatori e creare un profilo professionale comune in Europa. Nella visita sono emerse differenze fra Italia e Svezia ma anche molte somiglianze e intenti educativi condivisi, visto che i bambini ormai sono europei.

Nel 2007 è stato altresì celebrato il centenario della scuola dell'infanzia, occasione per sottolineare l'impegno di tutta una comunità nei confronti dell'infanzia. Le varie agenzie culturali e amministrative, dal comune alle associazioni del paese, all'istituto agrario, al Museo degli usi e dei costumi della gente trentina, alla biblioteca, al teatro sono infatti diventati **COSTANTI COLLABORAZIONI Progettuali.**

PRESENZA SCOLASTICA

La scuola offre un servizio educativo articolato su dieci ore giornaliere. Negli ultimi anni ha registrato un importante aumento dei frequentanti, che attualmente si attesta su 91 bambini e 4 sezioni. Il prolungamento di orario registra l'attivazione di due sezioni per un totale di 43 bambini.

Parimenti significativa è la presenza di bambini di culture diverse che attualmente si attesta su un 30%, presenza che ha costantemente impegnato il corpo docente in percorsi di formazione e realizzazione di strumenti mediatori di comunicazione (esempio saluti e avvisi in più lingue) in un'ottica di dialogo interculturale.

L'organico si compone di 10 insegnanti, 1 cuoco e 3 operatori di appoggio preposti anche all'accompagnamento per il servizio trasporto per la zona di Faedo e periferica del paese.

LA RETE

È una scuola che negli anni ha implementato e consolidato il rapporto con le famiglie, attivando forme di collaborazione e di partecipazione attiva. Sono così nati gruppi di teatro, falegnameria, sartoria, orto sfociati anche in rappresentazioni e realizzazione di materiali e angoli gioco. Diversi progetti vedono poi il coinvolgimento delle scuole primarie con un raccordo mirato a creare un continuum evolutivo e della comunità di Valle nell'offerta di momenti informativi, formativi e di sensibilizzazione anche in un'ottica di prevenzione.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVO/DIDATTICA

Da anni (1998) la scuola è attivamente impegnata nell'esperienza della lingua straniera, che offre la doppia esposizione sia al tedesco che all'inglese con attività organizzate secondo una scansione definita e agita anche nei momenti di routines. Consolidate le esperienze di percorsi di psicomotricità e di progettualità specifiche come quella dell'orto.

Inoltre vi è un costante impegno da anni di tutto il gruppo docente nella sperimentazione di prassi educative volte a valorizzare differenze e agire in una logica inclusiva, attenta alle singole potenzialità, quali la predisposizione di attività in piccolo gruppo assumendo schemi organizzativi

flessibili. Percorsi formativi ad hoc hanno consolidato questa pratica di lavoro, che è stata anche oggetto di presentazione nel convegno internazionale di Rimini 2013 “La qualità dell’integrazione scolastica e sociale”.